

La Campionaria di Sesto esce definitivamente dai limiti regionali

La presenza di produttori di diverse parti d'Italia qualifica ulteriormente la mostra - Entro il mese di settembre saranno espropriate ed urbanizzate le aree di Querciola e di Volpaia per gli insediamenti artigiani - Un rapporto intenso fra il Consorzio ICAS e le Associazioni degli artigiani

La presenza di Sesto Fiorentino sui mercati di tutto il mondo per la produzione delle sue ceramiche pregiate, è uno degli aspetti che ha caratterizzato la vita economica della città nell'arco di questi ultimi due secoli. Un primato certo che ha visto non pochi mutamenti nel processo di caratterizzazione e qualificazione dei prodotti della ceramica sestese e che oggi l'Amministrazione Comunale, assieme al Comitato Organizzatore della Fiera, è impegnata a valorizzare per l'importanza che essa assume nell'ambito della economia cittadina.

A Sesto operano oltre 1.200 aziende artigiane, di cui 132 nel settore della ceramica con 1032 addetti. A questi debbono aggiungersi 13 aziende con produzione di manufatti in gesso e stucco e 12 aziende che svolgono la lavorazione del vetro, in entrambi i casi trattandosi di attività in buona parte integrate con la produzione della ceramica.

Con questa 8. edizione, la Fiera del Commercio e della Ceramica ha raggiunto il livello più consistente della sua qualificazione andando ben oltre le prospettive che nelle ultime edizioni il Comitato Organizzatore si era proposto. L'allargamento della partecipazione alla Fiera dei settori produttivi trainanti della nostra economia, ha portato in un primo tempo l'adesione all'iniziativa sestese di produttori di altri Comuni del Comprensorio e della Provincia, successivamente dell'intera Regione, e quest'anno delle varie parti d'Italia.

Nello stesso settore commerciale, presente anche quest'anno con i propri padiglioni, non sono mancati gli sforzi per richiamare alla Fiera i settori più qualificati e validi che sono pre-

sentati ed operano nel campo distributivo. Non sono certo solo questi gli aspetti meritevoli dell'iniziativa da essere sottolineati. Ma anche il fatto che a ciò si è giunti con una appassionata e concreta partecipazione dei commercianti e degli artigiani, protagonisti delle scelte più rilevanti e qualificanti. Questo risultato è stato possibile ottenere quindi dal positivo rapporto che si è sviluppato tra il Comune e le categorie di artigiani e commercianti. Un rapporto favorito dalla volontà dell'Amministrazione Comunale di essere presente in questi settori delicati e importanti del nostro tessuto economico, e dalla capacità delle associazioni di categoria di comprendere come questa volontà non voglia significare ingerenza nell'autonomia decisionale degli operatori economici, bensì uno sforzo teso a realizzare contemporaneamente lo sviluppo delle attività economiche, attraverso una razionalizzazione del sistema produttivo e l'ammmodernamento degli impianti, ponendo un freno all'emorragia delle attività produttive del nostro Comune ed una maggiore tutela dell'ambiente e quindi della salute dei lavoratori e dei cittadini.

Questo impegno e questo spirito di collaborazione hanno consentito di raggiungere

i livelli attuali della Fiera di Sesto, che vede come accennavamo sopra, la presenza delle ceramiche dei Comuni di Grottaglie, Castellammare del Golfo, Rionero in Vulture, Vietri, Castellamonte, Faenza, Este, Orvieto, con una vasta ed articolata presenza delle proprie produzioni. L'estensione delle tipologie produttive ed artistiche assai diverse presenti alla rassegna campionaria, non potrà che significare una maggiore cura in tutto alla nostra Fiera e quindi una conseguente crescita di interessi degli operatori economici nazionali ed esteri, che già negli anni scorsi hanno visitato in numerosa crescente la manifestazione.

Significativa inoltre, la mostra che allestisce anche quest'anno l'Istituto Statale d'Arte all'interno della Fiera. L'impegno del Consiglio d'Istituto per l'esposizione di pezzi di grande valore artistico e culturale, la descrizione di tecniche costruttive e compositive, siano esse quelle più tradizionali e classiche o quelle più moderne ed audaci, rappresentano un ulteriore rilevante contributo originale alla « discussione » che si è aperta sulla ceramica nella nostra realtà.

Una occasione questa, della Fiera che non esaurisce il

suo ruolo con la pubblicizzazione e valorizzazione dei prodotti sestesi, comprensorio e nazionali della ceramica, ma che vuole suscitare anche occasioni per lo sviluppo di iniziative consorziali e cooperative, che hanno già posto le loro basi con l'avvio della realizzazione del piano degli insediamenti produttivi artigianali. La definitiva acquisizione del finanziamento consentirà all'Amministrazione Comunale di avviare entro il mese di settembre l'esproprio dei terreni e dopo averli assegnati agli aventi diritto, di appaltare i lavori per le opere di urbanizzazione primaria dell'intero comparto artigianale della Querciola e di Volpaia. Con questo intervento il Comune pone l'avvio concreto di un piano di riordino e di sviluppo della piccola e media impresa artigianale sestese e del comprensorio.

L'obiettivo non è stato così quello di incentivare in modo generalizzato ed indifferenziato, la creazione di nuove aziende, quanto quello di consolidare e dare stabilità alle aziende esistenti, favorendo anche la crescita della dimensione aziendale, quindi occupazionale ed una migliore qualificazione del prodotto.

I rapporti con il consorzio ICAS e con le Associazioni degli Artigiani, entrano ora in fase più intensa e dovranno ulteriormente svilupparsi. Sarà necessario un grande sforzo ed una grande battaglia per il superamento di non pochi ostacoli, non ultimo quello per ottenere i finanziamenti agevolati del credito, per la realizzazione di un grosso intervento, quale richiede l'insediamento artigianale delle zone della Querciola e della Volpaia; anche se la Regione Toscana ha già assicurato, in base alla legge 43, il proprio intervento nella misura del 50% per la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria.

L'8. edizione della Fiera non si esaurisce solo con il settore artigianale della ceramica. Altri settori tipici dell'artigianato, come il mobile, le calzature, le pelli ed il cuoio, unitamente alla vastissima e qualificata rassegna di prodotti commerciali, fanno assumere particolare rilievo alla presenza, la vitalità, e l'impegno delle categorie artigianali e commerciali della nostra città.

La revisione del piano del Commercio, le cui fasi di studio e di confronto con le categorie commerciali potranno concludersi entro l'autunno prossimo, sarà un momento importante non solo per la verifica delle scelte già avviate per una razi-

onalizzazione della rete distributiva, ma anche per definire per il prossimo quadriennio, gli obiettivi di un graduale conseguimento di una più ampia dimensione media degli esercizi di vendita, di un idoneo equilibrio tra lo sviluppo urbanistico, gli impianti commerciali e la presumibile capacità di domanda della popolazione e dei consumatori.

Sensibilità e impegno quindi, con i quali l'Ente Locale guarda ai problemi dell'artigianato e del commercio, ma su cui è necessario che a fronte di questo impegno e di questo grande spirito d'iniziativa che stanno dimostrando le categorie economiche del settore, si passi sul piano legislativo e di governo, all'adozione di interventi di carattere economico e normativo, che riconoscano definitivamente il ruolo e l'importanza dell'artigianato e del commercio, nel quadro di un più vasto programma per la ripresa e lo sviluppo economico del paese.

A ciò si aggiunge, con la ripresa dell'attività lavorativa, dopo la pausa estiva, l'impegno dell'Ente Locale nella difesa dell'occupazione e nella ricerca di una soluzione positiva delle difficoltà della Ginori. Occorre definire in sede governativa, tra i rappresentanti dei lavoratori, la Direzione ed i Ministri competenti, così come è stato recentemente sollecitato dai Sindaci dei Comuni dove hanno sede gli stabilimenti del Gruppo, linee di intervento precise che diano avvio ad un piano di risanamento e di sviluppo delle attività lavorative ed un serio impegno per le garanzie occupazionali dei circa 10.000 lavoratori.

Elio Marini (sindaco di Sesto, presidente del comitato organizzatore)

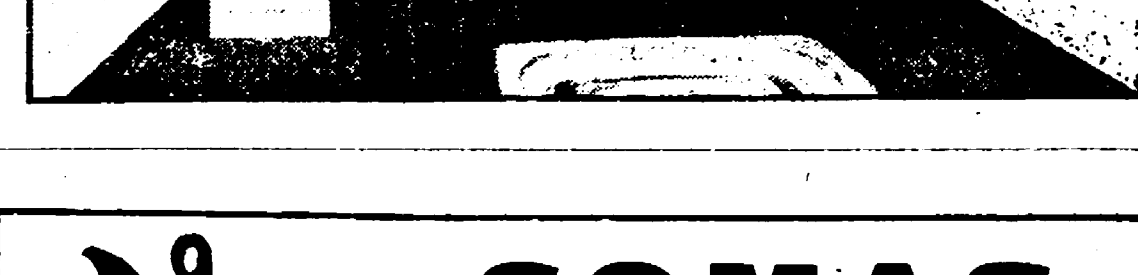
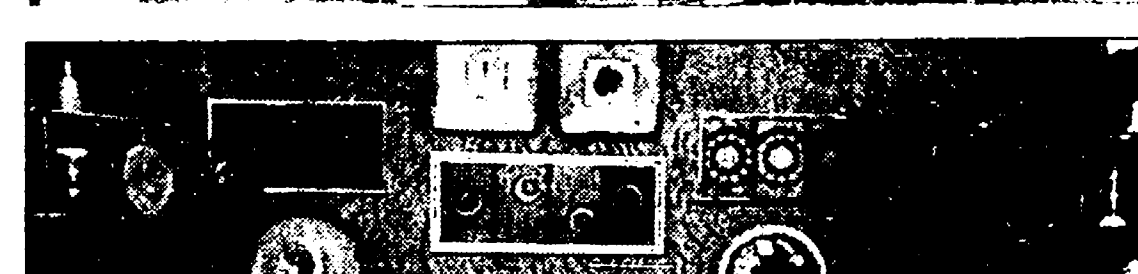
Produttori di tutta Italia alla mostra di Sesto



L'VIII Fiera del commercio e della ceramica di Sesto Fiorentino, che chiuderà i battenti il 10 settembre prossimo, cresce ulteriormente e si qualifica a livello nazionale. Sono presenti produttori di ceramiche ed artigiani dei seguenti comuni: Grottaglie, Castellammare, Rionero in Vulture, Vietri, Castellamonte, Faenza, Este, Orvieto.

Anche quest'anno la fiera non esaurisce il proprio ruolo con la pubblicizzazione e la valorizzazione dei prodotti sestesi, comprensorio e nazionali della ceramica, ma vuole anche suscitare occasioni di dibattito per lo sviluppo delle iniziative consorziali e cooperative.

NELLE FOTO: alcuni «stand» della mostra.



COMAS
COOPERATIVA OPERAIA
MAIOLICHE ARTISTICHE
SESTESI

Stabilimento e Amministr.
Piazza Ghiberti n. 30-31
Telefono 44.88.313

SESTO FIORENTINO

Alfa Romeo

CONCESSIONARIA
F.lli PRESENTI
Via Giotto, 28 - Tel. 660.152/3
FIRENZE

OFFICINA AUTORIZZATA
F.lli BIANCALANI
Viale Pratese, 64 - Tel. 442.709

Salone Esposizione:
Viale dell'Olmo, 173-175
SESTO FIORENTINO

Giulietta
1.3 - 1.6
LA VETTURA DEGLI ANNI '80

Garanzia integrale un anno su tutta la vettura - Garanzia integrale motore 100.000 Km o due anni - Garanzia integrale verniciatura due anni

IN VISIONE E PROVA IN FIERA



Una selezione qualificata di ceramiche pregiate

Anche quest'anno la mostra, giunta all'ottava edizione, ripropone quanto di meglio viene prodotto dall'artigianato sestese - Sostanziale capacità di tenuta degli operatori del settore

La Fiera del Commercio e della Ceramica di Sesto Fiorentino, giunta alla sua ottava edizione, si ripropone all'attenzione generale per la sua crescita complessiva e come centro di nuove iniziative.

Le prime edizioni della Fiera hanno visto la partecipazione prima dei Comuni della Provincia, poi il raggio si è allargato alla Regione. Quest'anno sono otto i Comuni extra Toscana che partecipano alla esposizione con una selezione accurata e qualificata delle loro ceramiche artistiche e preziate.

Già il termine « falenze » e internazionalmente sinonimo di ceramica di arte, ma oltre a quelle di Faenza spiccano le produzioni di Este, Vietri, Grottaglie, Orvieto, Castellamonte, Castellammare del Golfo e Rionero in Vulture. L'appuntamento annuale quindi a Sesto Fiorentino: ciò, oltre la peculiarità dell'iniziativa, sottolinea l'estensione e la qualità della produzione sestese che ha caratterizzato nel mondo intero due secoli di attività.

Altro elemento di pregio è l'elevata partecipazione artigianale alla manifestazione, segno dell'importanza del settore nella continuità di una plurisecolare tradizione. Nelle diverse tradizioni stilistiche si colloca, in autonomia, anche l'Istituto d'Arte per la Ceramica di Sesto che all'illustrazione di tecniche e parti del processo produttivo pone l'attenzione sul problema della formazione professionale per il settore.

Questa ottava edizione della Fiera si colloca in un delicato momento della vita nazionale, là dove i temi della crisi e della ripresa produttiva sono implicitamente anche i problemi di Sesto e

dell'intero comparto ceramico. Per questi motivi va sottolineata la capacità di tenuta dell'artigianato che qualifica la sua importanza e come tipologia imprenditoriale e come qualità del prodotto, anche se ormai si sono raggiunti limiti insuperabili nei sacrifici della categoria artigianale.

Il settore, fondamentale nell'economia sestese, ha conosciuto di recente, e ancora incerto sono le prospettive, la crisi di una delle sue maggiori aziende. Le vicende della Richard-

Ginori, infatti, ci danno la misura della situazione che non solo significa vita per un'azienda sana ma significa anche tenuta dei livelli occupazionali.

L'accesso della piccola impresa all'esportazione deve essere un momento di crescita che esplicita la sua funzione nell'ambito più ampio della ripresa produttiva. Possitive per ciò le iniziative promozionali come questa di Sesto Fiorentino.

Con questa manifestazione l'Amministrazione comunale si ripropone come motore che coordina le scelte e la partecipazione delle categorie artigiane e commerciali e che nello sviluppo di questo rapporto copre il ruolo sociale che l'istituzione non può avere solo per de-

finizione. Il comitato organizzatore infatti ha sviluppato scelte, ha suggerito, proposto, confrontato con l'intelligenza e la passione che caratterizza i protagonisti delle scelte e, al di là della retorica, il risultato concreto oggi è sotto gli occhi di tutti.

La partecipazione delle Associazioni Artigiane vuole dimostrare che i problemi del settore vengono riproposti con questa mostra all'attenzione delle forze sociali e politiche. Infatti Sesto è al centro di iniziative concrete in corso d'attuazione e che